

EQUITÀ FISCALE.

«Tasse ingiuste per le famiglie monoreddito»

La Corte costituzionale invita a mettere termine alla penalizzazione in materia fiscale delle famiglie monoreddito che hanno le stesse entrate di famiglie in cui a lavorare è più di una persona.

FRANCO BRIZZO

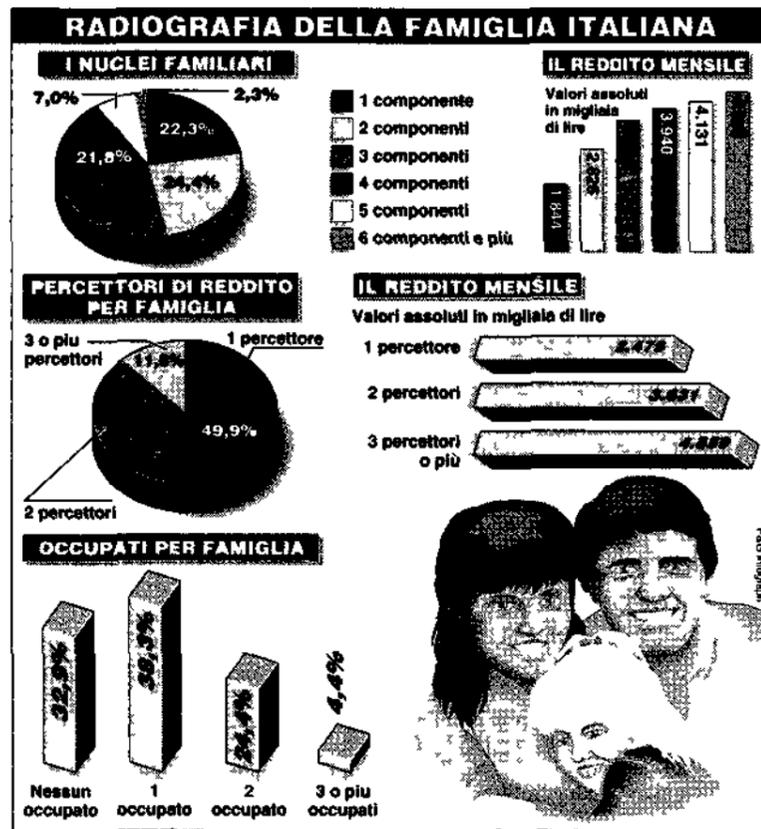
ROMA L'attuale trattamento fiscale penalizza le famiglie monoreddito che sono tenute a corrispondere un Irpef notevolmente superiore rispetto ad altri nuclei familiari composti dallo stesso numero di persone e con lo stesso reddito ma percepito da più di uno dei suoi membri.

che è alla base della sentenza scade penalizza le famiglie monoreddito che sono tenute a corrispondere un Irpef notevolmente superiore rispetto ad altri nuclei familiari composti dallo stesso numero di persone e con lo stesso reddito ma percepito da più di uno dei suoi membri.

Tutti i numeri forniti dall'Istat

Ma quante sono le famiglie monoreddito in Italia? Secondo l'Istat nel 1993 queste erano il 49,9% delle famiglie italiane, in leggero aumento rispetto al 1991 e al 1992, ma meno che nel 1988 e 1989, quando erano rispettivamente il 50,6% e il 50,2%.

Una sentenza della Corte costituzionale invita il governo a varare misure legislative sulle aliquote dell'Irpef



La pressione impositiva si accanisce con chi non gode di più redditi in famiglia

Fisco, uno più uno è uguale a uno

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Antonio e Franca sono sposati. Entrambi operai lavorano da alcuni anni in una fabbrica del Nord. A fine anno quando si tratta di controllare il loro modello 110 scoprono di aver percepito un reddito familiare di 80 milioni 40 per ciascuno.

Un po' più di informazioni si ot tengono all'Istat. Si scopre così che ben il 49,4% delle famiglie vive grazie al reddito procurato da una sola persona se la pronuncia della Corte Costituzionale avrà un effetto reale di redistribuzione della ricchezza e da immaginare un bel terremoto negli uffici delle imposte.

L'effetto Finanziaria. Giorgio Macciotta della segreteria del Pds afferma che «ora occupo una iniziativa legislativa per come giustamente ha sottolineato la Corte Costituzionale sono impossibili interventi che non si facciano carico di tutti, di tutte le cadute sul sistema fiscale e sugli squilibri della finanza pubblica di una eventuale sentenza di incostituzionalità di norme fiscali».

Per Macciotta «valutare la condizione della famiglia che fruisca di un solo reddito da pensione o da lavoro non significa però solo procedere ad indiscriminate riduzioni del prelievo a favore di tali contribuenti».

Anche Giuseppe è in una condizione di famiglia simile a quella di Antonio e Franca. Solo che lui è l'unico a lavorare in casa. La moglie infatti è casalinga ed figlio sta ancora studiando. Giuseppe ha fatto carriera. Lavora anch'egli nella stessa fabbrica di Antonio e Franca ed è un impiegato con un buon livello retributivo.

L'esercizio del monoreddito. Quanti Giuseppe ci sono in Italia? Al ministero delle Finanze non sanno rispondere. Ed è anche logico. Ci saranno pure le detrazioni per chi ha un carico ma per gli uffici del ministero le imposte sono un fatto individuale.

In ogni caso se si va seguita la via dell'abbattimento di aliquote per le famiglie monoreddito c'è da prevedere un vantaggio relativo per i redditi più alti che come nel caso di Giuseppe pagano aliquote marginali più alte.

Secondo Franco Mani responsabile organizzativo del Partito Popolare «la sperequazione tra famiglie monoreddito e con due redditi è palese. Dobbiamo rinuovare gli ostacoli che impediscono una seria riforma fiscale».

Domani o venerdì si fa il punto a Palazzo Chigi. Tagli alla Sanità? «Nessuna decisione», afferma Guzzanti

Finanziaria, niente aumenti alla benzina e all'Iva

Lavori in corso per definire la manovra di Bilancio '96 di 32.500 miliardi per ora in sede «tecnica» domani o venerdì si fa il punto a Palazzo Chigi.

RAUL WITTENBERG

ROMA Dovremo attendere ancora qualche giorno per conoscere qualcosa di concreto sui contenuti della prossima legge finanziaria.

Il ministro delle Finanze con il presidente Dini è stato dedicato agli investimenti pubblici in particolare quelli previsti dal libro bianco sul Mezzogiorno presentato dal governo prima di fine agosto.

La benzina non aumenta. Per la manovra sulle entrate le Finanze escludono aumenti dei carburanti e di ritocchi nelle aliquote Iva per il loro impatto inflazionistico.

Guzzanti ha dichiarato che non c'è stata nessuna decisione. Mistero sul gettito dei tagli parziali. Dini abbia rinunciato a circa 6.000 miliardi accantonando i 4.000 che si aggiungevano ai 2.000 sui trasferimenti agli Enti Locali.

Ma tornando alla Sanità Guzzanti ammette che c'è un ballo al pagamento di alcuni farmaci della fascia esente ma sostiene che qualunque taglio non deve gravare sulla popolazione più debole e sulle patologie più gravi.

La recente sentenza della Corte costituzionale in merito alla sentenza di incostituzionalità di alcune aliquote dell'Irpef per le famiglie monoreddito ha creato un clima di attesa per una riforma fiscale.

DALLA PRIMA PAGINA Otto milioni in affanno

mente iniqua. Ma che dire della differenza che corre tra chi di spende di 5 milioni e chi deve vivere con un milione e mezzo al mese?

Ora lo Stato per svolgere la sua funzione redistributrice nei confronti delle eccessive disuguaglianze sociali non dispone di mezzi finanziari senza limiti.

Prendiamo i dati dell'indagine della Banca d'Italia sui redditi delle famiglie italiane che sono poco meno di 20 milioni.

Se dividiamo queste famiglie in dieci gruppi uguali troviamo che il gruppo più povero (due milioni di famiglie) vive con un reddito medio di 700.000 lire al mese.

Queste sono le disuguaglianze a cui in via prioritaria occorre porre rimedio.

C'è un motivo per cui queste ultime sperequazioni vengono con tanta frequenza ed insistenza alla ribalta: è il fatto che dei correttivi di carattere fiscale beneficiano tutti indipendentemente dal loro reddito.

Per Macciotta «valutare la condizione della famiglia che fruisca di un solo reddito da pensione o da lavoro non significa però solo procedere ad indiscriminate riduzioni del prelievo a favore di tali contribuenti».

Naturalmente le agevolazioni fiscali vanno a beneficio anche della povera gente ma dovendo essere distribuite fra un'ampia platea di contribuenti il loro effetto si riduce a un minimo.

La recente sentenza della Corte costituzionale in merito alla sentenza di incostituzionalità di alcune aliquote dell'Irpef per le famiglie monoreddito ha creato un clima di attesa per una riforma fiscale.

La recente sentenza della Corte costituzionale in merito alla sentenza di incostituzionalità di alcune aliquote dell'Irpef per le famiglie monoreddito ha creato un clima di attesa per una riforma fiscale.

(Ermanno Gorrieri)